

Approfondimento

Risoluzione sullo sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno in Aula della Camera

In Aula della Camera, nella seduta del 15 luglio 2020, è stata presentata una **Risoluzione** (n. [7-00516](#), primo firmatario l'On. Vincenza Bruno Bossio del Gruppo PD) **sullo sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno**.

Nelle premesse dell'atto, in particolare, viene **citata l'Ance** in relazione ai **dati Eurostat utilizzati per misurare alcuni aspetti del disinvestimento in infrastrutture nel Mezzogiorno** dovuto sostanzialmente a una riduzione più marcata degli investimenti pubblici al Sud e nelle isole.

Inoltre, viene evidenziato che **la posizione geografica dell'Italia** dovrebbe consentire al nostro Paese di ricoprire il **ruolo strategico di piattaforma logistica** al centro del Mediterraneo rappresentando una vera e propria cerniera tra Europa, Africa e Asia. “L'Italia e il Mezzogiorno, quindi, sono al centro di un sistema di rotte marittime che potrebbero essere notevolmente potenziate per facilitare gli scambi internazionali attraverso collegamenti ponte tra i diversi bacini marittimi europei”.

In aggiunta, “nel **Piano per il Sud del Governo Conte II le azioni per rilanciare gli investimenti** nelle regioni meridionali nel triennio 2020-22, a parità di risorse disponibili e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, **garantiranno una capacità di spesa in conto capitale media per anno di circa 7 miliardi di euro**, corrispondenti all'1,8 per cento del prodotto interno lordo del Mezzogiorno e pari a complessivamente 21 miliardi di euro”.

Alla luce delle premesse dell'Atto viene **chiesto al Governo di**:

- ad assumere iniziative per attuare un **meccanismo di perequazione infrastrutturale**, già previsto nella legge n. 42 del 2009 di riforma del federalismo fiscale e contenuto all'articolo 3 delle bozze del disegno di legge quadro sul federalismo differenziato predisposto dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **per promuovere un piano di investimenti nelle grandi infrastrutture** del trasporto stradale, ferroviario, portuale e aeroportuale;

-a **misurare i deficit infrastrutturali e i divari nelle dotazioni infrastrutturali in ciascun territorio**, da colmare attraverso **interventi specifici**, anche fissando livelli *standard* di dotazioni da garantire nei vari territori;

-ad assumere **iniziative per rendere il Mezzogiorno la porta principale di accesso dal Mediterraneo all'Europa** irrobustendone il suo vantaggio logistico attraverso un piano di investimenti pluriennale per il potenziamento, l'ammodernamento e lo **sviluppo delle grandi infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali**, promuovendo a tal fine i seguenti interventi infrastrutturali:

- a) promuovere un piano dei trasporti per un'**Italia ad alta velocità ferroviaria** tutta connessa nell'asse nord-sud, est-ovest e isole rivedendo i tracciati per trovare le soluzioni migliori;
- b) sviluppare un progetto di fattibilità tecnico-economica per un'alta velocità che abbia caratteristiche tecnologiche e prestazionali innovative che considerino esplicitamente la realizzazione di una **infrastruttura cosiddetta Larg** (*lean, agil, resilient, green*);

c) garantire l'attraversamento stabile dello **Stretto di Messina** attraverso la realizzazione di una infrastruttura idonea a porre definitivamente fine all'isolamento della rete dei trasporti siciliani da quella del resto del Paese;

d) potenziare il **corridoio Jonio-Adriatico per le merci**;

g) completare la **rete viaria interna della Sardegna** attraverso l'attuazione degli interventi previsti dagli accordi Stato-regione e dal Patto per la Sardegna

-ad adottare le necessarie iniziative per **rendere effettivamente vincolante l'obbligo di investimento del 34 per cento** per il Mezzogiorno anche per Rete ferroviaria italiana (Rfi) e per l'Azienda nazionale autonoma delle strade (Anas);

-a promuovere importanti **interventi di logistica e industriali nei principali porti e interporti del Sud** così da dotarli delle infrastrutture necessarie per farne snodi fondamentali per i nuovi flussi commerciali nel Mediterraneo;

-a predisporre una **programmazione organica** in cui le infrastrutture da realizzare *ex novo*, da completare e da mantenere indicate nella presente risoluzione siano **affiancate da una puntuale previsione delle fonti di finanziamento**, con particolare riguardo alle risorse previste nel Piano nazionale dei trasporti e nel Piano per il Sud a valere sul Quadro finanziario pluriennale 2021-27 (123 miliardi di euro), a quelle che saranno riconosciute all'Italia dallo strumento europeo di emergenza per la ripresa *Next Generation EU (Recovery Fund)* e ai contratti con Rfi e Anas.